

Obiettivo 2022 per il progetto del collegamento veloce

A2-A13 / L'Ufficio federale delle strade ha ripreso l'incarto dal Cantone e sottoporrà gli affinamenti necessari al Consiglio federale entro due anni – Paolo Caroni: «Ottima notizia, ora servirà un'operazione di lobbying a Berna»

Luca Pelloni

Obiettivo 2022 per il collegamento veloce A2-A13. Recentemente, infatti, la filiale di Bellinzona dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) ha avviato l'adeguamento del progetto generale della strada veloce tra Locarno e Bellinzona, riprendendolo dal Dipartimento del territorio ticinese. E l'obiettivo è quello di sottoporre i risultati dell'affinamento dei piani al Consiglio federale per approvazione entro la fine del 2022.

Il mandato di progettazione, assegnato a seguito di un concorso pubblico, ricordiamo che è stato affidato al Consorzio Ingegneri 'BelLo', composto dagli studi d'ingegneria Sciarini SA (capofila, Vira Gambarogno), Lurati Muttoni Partner SA (Mendrisio), Andreotti & Partners SA (Bellinzona) e Gähler und Partner SA (Ennetbaden). «L'attribuzione di questo mandato da parte di USTRA era stata interessata da un ricorso da parte di un concorrente, integralmente respinto dal Tribunale amministrativo federale», si legge in una nota dello stesso Ufficio federale.

«Arteria indispensabile»

La nuova arteria A2-A13, fra Bellinzona e Locarno, collegherà velocemente e in sicurezza, sulla sponda sinistra del fiume Ticino, la regione del Verbano con la rete autostradale nazionale esistente, alleggerendo gli assi stradali attuali e apportando dei benefici alla qualità di vita della popolazione e all'ambiente. Indub-



Un rendering della «bozza verde» con il ponte sul Ticino e l'entrata in galleria a Quartino.

© CDT

L'investimento

stimato al momento è di 1,5 miliardi, per un tracciato di 11 km in gran parte in galleria

bamente soddisfatto dell'ultimo capitolo della lunga storia del collegamento A2-13 è Paolo Caroni, presidente della Commissione dei trasporti del Locarnese. «La ripresa del progetto da parte di USTRA, con l'obiettivo di sottoporre al Consiglio federale l'affinamento del progetto generale entro la fine del 2022, fa sicuramente piacere», commenta. «Perché questo è sinonimo di avanzamento per un progetto importante, anzi direi indispensabile, per il Locarnese. Ogni tappa che superiamo ci avvicina alla realizzazione del collegamento». La strada, però, è ancora lunga. «Certo», riprende Caroni. «Una volta affinato il progetto, il Canton Ticino, con i suoi deputati a Berna, dovrà esercitare un'opera-

zione di 'lobbying' a livello federale, affinché il collegamento venga poi considerato prioritario e finanziato nei giusti tempi. Cosa che non si può ancora dare per scontata». In Ticino si è comunque già fatto molto. Non va infatti dimenticato che, proprio per accelerare i tempi, la prima progettazione e i relativi costi di 10 milioni circa sono stati anticipati dal Cantone.

Il tracciato

In via di affinamento, va rammentato, v'è la cosiddetta «bozza verde», che prevede la realizzazione di un collegamento veloce di 11 chilometri, di cui circa 7 in galleria, con un investimento al momento stimato in 1,5 miliardi di franchi. In particolare, il nuovo trac-

ciato entrerà in galleria a Quartino – prima della linea ferroviaria – per sbucare a Sant'Antonino. E alcune centinaia di metri dopo l'uscita dalla galleria, il tracciato tornerà sotto terra e si aggancerà poi allo svincolo di Bellinzona Sud.

I prossimi passi

Una volta affinato il progetto generale, quali saranno le prossime tappe? «Le successive fasi prevedono il progetto esecutivo, quello di dettaglio, le gare di appalto e, ovviamente, l'apertura del cantiere», ci spiega il responsabile della comunicazione della filiale bellinzonese di USTRA, Eugenio Sapia. E per il finanziamento dell'opera, che come detto ha un costo non certo irrilevante, si passerà dal Programma di sviluppo strategico (PROSTRA), che ha l'obiettivo di investire 14,8 miliardi di franchi entro il 2030 nell'intento di preservare e migliorare la funzionalità della rete delle strade nazionali. Formalmente, come rileva Sapia, il collegamento A2-A13 non rientra ancora nel PROSTRA, proprio perché USTRA ha appena ripreso in mano l'incarto. «Entrerà in questo programma nel 2022», sottolinea ancora il nostro interlocutore. Ovvero quando sarà portato all'attenzione del Consiglio federale, il quale dovrà poi sottoporre un messaggio al Parlamento. Verosimilmente sotto forma di pacchetti di misure da avallare. Di qui, come diceva Caroni, l'importanza di esercitare pressioni politiche affinché l'arteria ticinese rientri tra le priorità e non venga sorpassata da altri progetti.

Un aiuto allo studio col sostegno del Rotary

CITTÀ /

Il Rotary Club Locarno contribuisce, con la sua Fondazione Rotary Giovani, ad aiutare gli allievi del primo ciclo delle scuole medie di Locarno nell'ambito della formazione all'apprendimento. E infatti è stato allestito un percorso didattico che ha lo scopo di supportare gli allievi nell'organizzazione personale degli studi.

E in collaborazione con le direzioni dei due istituti cittadini (Locarno 1 e Locarno 2) è partito da ottobre il progetto «Aiuto allo studio». Si tratta di un percorso formativo che vede coinvolti, per ora, una settantina di allievi e quasi una decina di loro insegnanti.

Strategie organizzative

Settimanalmente, per un'ora, i ragazzi lavorano confrontandosi con compiti o preparazioni di prove scritte per apprendere differenti strategie di organizzazione dello studio. Questo progetto, accolto favorevolmente sia dalle direzioni, sia dai genitori, è coordinato dall'ex direttore di scuola media Daniele Bianchetti e da alcuni membri del Rotary Club Locarno che finanzia tutto il percorso, aiutando così concretamente le famiglie interessate.

In questi momenti di difficoltà e disagio, anche scolastico, dovuti all'emergenza sanitaria, quella promossa dal Rotary Club si mostra sicuramente come un'ottima iniziativa, che rientra negli obiettivi del Club a sostegno delle realtà locali.

Giovani cineasti si distinguono Allora per gli studenti del CISA

RICONOSCIMENTI / Terzo rango al Premio Ermanno Olmi e selezione alle Giornate di Soletta

Giovani cineasti crescono. È proprio il caso di dirlo di fronte ai due importanti riconoscimenti ottenuti di recente da altrettanti studenti del Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA), che ha sede al PalaCinema di Locarno. Nei giorni scorsi «Daily breath», cortometraggio della neodiplomata Anna Spacio, ha conquistato il terzo rango al Premio Ermanno Olmi, mentre il saggio di diploma di Antonio Franscella «Intra Montes» è stato selezionato per le Giornate cinematografiche di Soletta.

A «L'immagine e la parola»

Il Premio Ermanno Olmi è un concorso internazionale per i migliori cortometraggi di giovani autori. Il film della Spacio che si è aggiudicato il terzo rango è stato prodotto dal CISA con il Festival del film di Lo-



Il CISA ha la sua sede negli spazi del PalaCinema.

© CDT/ZOCCHETTI

Il film di Anna Spacio

è stato girato a Lavertezzo con il contributo della Ticino Film Commission

caro, nell'ambito del workshop con il celebre regista Bela Tarr in occasione della scorsa edizione dell'evento «L'immagine e la parola». L'opera, estralolata da un lungometraggio e poi rielaborata, è stata girata a Lavertezzo, con il sostegno della Ticino Film Commission. La giuria ha, fra l'altro, motivato il terzo premio «per il parco e scabro stile

narrativo, in grado di restituire attraverso i silenzi, i rumori della montagna e gli sguardi di una giovane donna il potente conflitto fra consapevolezza della morte e desiderio della vita».

Storia di un ex ergastolano

Parteciperà, invece, alle Giornate cinematografiche di Soletta, in programma a gennaio, nella sezione «Upcoming talent», il film «Intra Montes» di Antonio Franscella. L'opera, coprodotta dal CISA con il contributo della Regione Sardegna e della sua Film Commission, è reduce dalla partecipazione al Festival dei popoli di Firenze e al Festival IsReal di Nuoro. «Intra Montes» ha come protagonista un ex ergastolano, reduce da oltre trent'anni di carcere, che fa ritorno nella sua terra d'origine, ritrovandola popolata dai fantasmi del passato.

Bene i nuovi orari, adesso si prosegue

TRASPORTI PUBBLICI /

È «con grande soddisfazione» che i Verdi del Locarnese hanno accolto le novità introdotte in questi giorni nell'offerta di trasporti pubblici, connesse direttamente o indirettamente all'apertura della nuova galleria di base del Monte Ceneri. «Ora – hanno specificato in una nota diffusa ieri – questo investimento va sfruttato e una politica coerente della mobilità va perseguita».

I Verdi sono soddisfatti

Ricordando che un ulteriore tassello è previsto il prossimo 5 aprile, nel comunicato si sottolinea come quanto appena introdotto sia «un importante passo avanti, in cui finalmente le autorità hanno creduto investendo diversi milioni di franchi dei contribuenti». Il cammino, secondo i Verdi, non deve però fermarsi qui e altri passi significativi dovranno essere fatti

nei prossimi anni, come l'introduzione di maggiori frequenze in città, in alcune valli e verso Brissago. Inoltre, si legge nella nota, «il nuovo orario andrà testato nella pratica e strada facendo si potranno o dovranno fare gli aggiustamenti necessari tenendo ben in considerazione le esperienze degli utenti». L'auspicio è poi quello che il potenziamento permetta ai locarnesi di scoprire e maggiormente utilizzare il mezzo pubblico e alle autorità politiche di «fare una scelta di campo chiara verso la mobilità sostenibile e rispettosa del clima». Per i Verdi queste ultime punterebbero ancora troppo sulla mobilità motorizzata individuale (le scelte della Città in materia di parcheggi e autosilos ne sarebbero la dimostrazione). Per questo i Verdi chiederanno una politica più coerente nell'ambito della consultazione sul PaLoc di quarta generazione.